

Intervento di Saluto della *Università degli Studi di Bari*

Desidero portare il saluto dell'intera istituzione universitaria ed il mio personale a questo evento celebrativo del 50° Anniversario della Fondazione del C.A.R.S. - Centro Altamurano Ricerche Speleologiche.

L'Università di Bari è attenta alle attività speleologiche anche perché in passato ha avuto nella sua istituzione il prof. Anelli che è stato il decano degli studi speleologici della nostra Regione; abbiamo anche il Dipartimento di Geologia e di Geofisica che



è un'altra struttura molto attenta al vostro lavoro. Conosco bene i meriti di questo Centro Altamurano Ricerche Speleologiche; ieri sera alla inaugurazione della mostra percepivo questo contributo straordinario dato al censimento, al catasto se così si può dire delle grotte; credo che gran parte delle scoperte di grotte sia dovuta all'attività di questo Centro.

La Scoperta dell'Uomo di Altamura è avvenuta l'08/10/1993; immediatamente il C.A.R.S., intuendo l'importanza della scoperta e astenendosi da qualsiasi intervento diretto, informa l'Università di Bari e la Soprintendenza Archeologica assumendo un comportamento estremamente corretto sia nel rispetto della normativa vigente sia in rapporto alle funzioni istituzionali.

L'importanza scientifica del ritrovamento e la sua straordinarietà ed integrità derivano anche dalla correttezza di questi comportamenti iniziali; infatti non sono pochi i reperti che pur possedendo intrinseca importanza non sono stati, per così dire, "trattati bene" nella immediatezza del ritrovamento finendo con l'essere modificati, danneggiati e comunque perdendo buona parte della loro rilevanza.

Nelle fasi successive il C.A.R.S., mantenendo un livello molto elevato di correttezza nei rapporti istituzionali e contemporaneamente di grande attenzione per il reperto, ha continuativamente collaborato nella fase di preparazione della convenzione tra Ministero dei Beni ed Attività Culturali e Università di Bari per tutte le attività riguardanti il ritrovamento; tale convenzione lo scorso anno divenuta trilaterale con la partecipazione del Comune di Altamura.

Ciò è motivo di soddisfazione anche per l'Università di Bari poiché si tratta di un risultato pienamente in accordo con quanto il Rettore Prof. Aldo Cossu, in

un documento del Senato Accademico esprimeva, il 27/10/1993, quale indicazione dell'Università di Bari parlando di "serena e vigorosa intesa tra i comparti istituzionali e referenti (Ministero dei Beni ed Attività Culturali, Università degli Studi di Bari e Municipalità di Altamura) che renda possibile la piena espressione dei rispettivi specifici ruoli".

Si è trattato di una fase lunga e difficile che ha però prodotto un esperimento innovativo di rapporti istituzionali in un settore attualmente di grande importanza e rapida evoluzione quale quello dei beni culturali.

Per questi ultimi oggi si richiede di risolvere il difficile compromesso tra lo studio scientifico, la tutela e la induzione di ricadute virtuose sul territorio di rinvenimento. Con il documento del 27/10/93 il Senato Accademico dell'Università di Bari si esprimeva anche su questo dicendo "è necessario inoltre che vengano garantite le forme più complete ed efficaci partecipazione del territorio e questa sua ricchezza; in primo luogo, l'informazione che permetta di coniugare gli interessi territoriali con la dimensione sovraregionale e sovranazionale dell'impresa scientifica".

Anche su questi argomenti il C.A.R.S. ha fatto registrare la propria iniziativa. Da una parte fornendo preziosa attività di consulenza e di assistenza alla Università di Bari ed al Consorzio Digamma per la realizzazione tutt'ora in corso del Progetto Sarastro, dall'altra offrendo il diretto contributo all'acquisizione di conoscenze quali le attente verifiche sulla integrità della grotta di Lamalunga e lo straordinario lavoro di rilevamento.

Dopo sette anni dalla scoperta lo scheletro fossile di Altamura è tutt'ora immutato nel suo giacimento ma è contemporaneamente divenuto uno dei reperti paleoantropologici più noti nel mondo. Questa vicenda sarà ancora lunga e verosimilmente irta di difficoltà. L'Università di Bari si augura sempre maggiori occasioni di collaborazione con il C.A.R.S. fidando nella continuazione dell'opera di stimolo e di intervento degli speleologi di Altamura.

Prof. Giovanni Girone

Magnifico Rettore della Università degli Studi di Bari